



## *Rapporto di ricerca preliminare*

# **Sprechi alimentari, uso della tecnologia e orientamento “green”: un focus sulla GenZ**

### ***Premessa***

A livello globale vengono generati circa **931 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari**, di cui il **61% dal consumatore finale**, il 26% dai servizi di ristorazione e 13% dalla vendita al dettaglio. Le stime evidenziano inoltre che **l'8-10% delle emissioni globali di gas serra** sono associate al cibo non consumato (Dati 2019, Fonte: Unep Food Waste Index Report 2021).

In questo scenario, considerato il peso che assume lo spreco a livello di comportamento del consumatore finale, il gruppo di ricerca dell'Università LUMSA – coordinato dai Proff. Laura Michellini e Massimiliano Scopelliti – ha svolto **una ricerca volta ad indagare le abitudini di consumo, gli atteggiamenti e i comportamenti relativi agli sprechi alimentari dei consumatori più giovani (Generazione Z)**. I dati sono stati raccolti nei mesi di novembre e dicembre 2022, ed è attualmente in atto una fase di completamento della rilevazione per potere sviluppare un confronto con la generazione dei Millennials. Il campione è composto da **665 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni**, di cui il 65% donne e il restante 35% uomini, residenti in prevalenza al Centro (51%) e al Nord (39,8%) e in percentuale minore al Sud (9,2%). Di seguito sono sintetizzati i principali risultati.

### ***Il consumo fuori casa***

Il consumo fuori casa è caratterizzato da una buona attenzione rispetto al tema degli sprechi: **il 75% dei rispondenti dichiara di porre molta attenzione ad ordinare porzioni in grado di finire**. Un dato che nasconde alcune differenze tra le regioni del Nord, in cui il valore sale all'80%, il Centro con il 73%, e il Sud in cui la percentuale scende al 65%.

Positivo il dato nazionale sull'utilizzo delle cosiddette “doggy bag”; **il 44% chiede abitualmente di poter portare via ciò che avanza**; anche in questo caso con alcune differenze territoriali; con un dato più alto al Nord (47,5%) rispetto al Centro (43,1%) e al Sud (37,7%). Un dato positivo che evidenzia come la GenZ sia più predisposta all'utilizzo rispetto al dato nazionale secondo il quale il 39% degli italiani porta a casa gli avanzi del ristorante con la “doggy bag” (Coldiretti, 2022).



### ***Il consumo domestico***

Per comprendere il comportamento relativo alla prevenzione e alle abitudini relative allo spreco domestico è stato svolto un focus esclusivamente su giovani fuori sede e/o responsabili di acquisto (complessivamente n. 219 individui). I dati mostrano un buon impegno a consumare gli alimenti prima che si deteriorino: **oltre il 90% che dichiara di impegnarsi molto a consumare il cibo per evitare di gettarlo**; anche se questa percentuale scende al **72% quando ci si riferisce alla capacità di programmazione della spesa** per evitare di acquistare cibo in eccesso e doverlo sprecare. In sintesi, minore attenzione nella fase di acquisto (prevenzione) ma maggiore impegno per evitare lo spreco.

### ***Le app di food sharing***

**Meno diffuso risulta l'utilizzo delle app di food sharing**, che consentono di acquistare e ritirare presso punti vendita selezionati prodotti a prezzi scontati che altrimenti verrebbero sprecati; **il 60% dichiara di non averle mai utilizzate**; il 16,7% solo raramente, il 15,3% qualche volta, mentre solo 8% le utilizza abitualmente. Si evidenzia **una differenza di diffusione tra le aree del Paese con maggiore utilizzo al Sud** dove il dato degli utilizzatori abituali sale al 13%, rimane piuttosto elevato anche nel Centro dove si attesta intorno all'11%, più basso l'utilizzo nel Nord Italia (3%).

Un dato interessante riguarda la relazione tra l'uso dell'app e lo spreco domestico: perché dall'analisi dei dati emerge che **gli utilizzatori delle app hanno anche la tendenza a sprecare meno nel consumo domestico**.

### ***La sensibilità ai temi ambientali***

Rispetto ai temi della sostenibilità più in generale, il 70% dichiara di essere una persona che si preoccupa delle questioni ambientali e il 45% dichiara di compiere scelte ecologiche nell'atto di acquisto. Questa discrepanza è peraltro ben nota negli studi scientifici, in cui talvolta agli "orientamenti" positivi non seguono le condotte reali. In ogni caso, **i giovani che condividono valori rivolti alla tutela dell'ambiente e un'identità "green" sono poi coloro che mettono più frequentemente in atto comportamenti di riduzione degli sprechi alimentari**.

Circa l'80% del campione ritiene che sprecare sia immorale. Emerge, infine che **quando lo spreco è percepito come immorale, questo si traduce in un forte comportamento antispreco**.

### ***Focus sulla regione Lazio***

Il campione è composto da 328 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, di cui il 73% donne e il restante 27% uomini. Di seguito si riporta una breve sintesi dei dati principali relativi alla regione Lazio rispetto al resto d'Italia.

Anche nella regione Lazio il **consumo fuori casa** è caratterizzato da una buona attenzione rispetto al tema degli sprechi: **il 73% dichiara di porre molta attenzione ad ordinare porzioni in grado di finire**, anche se **leggermente inferiore al resto del Paese (77%)**. Positivo invece il dato sull'utilizzo delle



“doggy bag” **anche nel Lazio; il 44% chiede abitualmente di poter portare via ciò che avanza** in linea con il resto d’Italia.

Per comprendere il comportamento relativo alla prevenzione e alle abitudini relative allo **spreco domestico** è stato svolto un focus esclusivamente sui giovani fuori sede e/o responsabili di acquisto (complessivamente n. 135 individui). I dati mostrano nel Lazio un **dato leggermente superiore al resto d’Italia per quanto riguarda l’impegno a consumare gli alimenti prima che si deteriorino**: circa il 92% dichiara di impegnarsi abitualmente a consumare il cibo per evitare di gettarlo (rispetto all’88%); anche nel Lazio questa percentuale scende al **72% quando ci si riferisce alla capacità di programmazione della spesa** per evitare di acquistare cibo in eccesso e doverlo sprecare (in linea con il resto del Paese)

**Nel Lazio le app di food sharing** sono utilizzate abitualmente dall’11% degli intervistati. Un valore superiore alla media del resto del Paese (in cui si evidenziano differenze importanti tra Nord e Sud del Paese evidenziate nel paragrafo precedente).

**Leggermente superiore rispetto al resto d’Italia è invece la sensibilità ai temi della sostenibilità più in generale**; il 68% dichiara di essere una persona che si preoccupa delle questioni ambientali (rispetto al 65%) ma è più bassa la volontà di compiere scelte ecologiche nell’atto di acquisto (42% rispetto al 48% del resto del Paese). In sintesi, risulta leggermente più accentuata la differenza tra l’identità e il comportamento effettivo.

## Nota metodologica

I dati sono stati raccolti nei mesi di novembre e dicembre 2022 tramite Google moduli. I dati sono stati elaborati con tecniche di analisi multivariata tramite l’utilizzo del software SPSS.

**Per citare questo documento:** Università LUMSA “Sprechi alimentari, uso della tecnologia e orientamento “green”: un focus sulla GenZ”, 2023.

Infografica disponibile al seguente [link](#)

## Gruppo di ricerca

**Laura Michellini**, Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese, Università LUMSA

**Massimiliano Scopelliti**, Professore Ordinario di Psicologia Sociale, Università LUMSA

**Alessia Pisoni**, Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese, Università degli Studi dell’Insubria

**Elena Rinallo**, dottoranda in “Sviluppo e il Benessere dell’Individuo e delle Organizzazioni”, Università LUMSA

**Alberto Morgante**, dottorando in “Scienze dell’economia civile. Governance, istituzioni e storia”, Università LUMSA